

Antonio Galletti, presidente dell'Ordine degli avvocati, chiede al premier di risolvere le criticità storiche della Giustizia di Roma

L'appello a Draghi degli avvocati romani

Adelaide Pierucci

Giustizia, è ora di voltare pagina. È un appello duro quello rivolto da Antonio Galletti, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma, il più grande d'Italia, al premier in pectore Mario Draghi: "L'auspicio degli avvocati, romani e non solo, è che nel ruolo di Guardasigilli il nuovo governo proponga un nome autorevole e che finalmente si possa inaugurare una stagione di riforme condivise con tutti gli attori della giustizia". "Ci vorrebbe un Francesco Carnelutti", precisa Galletti a Il Caffè, riferendosi al grande avvocato, giurista e accademico scomparso negli anni Sessanta. "Non è più tempo del politico sconosciuto da sperimentare o accontentare, né del tecnico di area". "Penso al tema della prescrizione", aggiunge, "Il ministro Bonafede si è



ANTONIO GALLETTI
Presidente dell'Ordine degli avvocati di Roma

appiattito su posizioni che certo non erano quelle degli avvocati e nemmeno di tutta la magistratura, ma solo di una parte di quest'ultima". Servirebbe ora, è la conclusione, "una figura capace di mettere tutti intorno a un tavolo e imporre una sintesi condivisa con la sola forza della propria autorevolezza. Ci vorrebbe un Carnelutti, di quelli sui cui libri abbiamo studiato tutti, giudici e avvocati, al quale sia difficile negare il consenso".

affrontata la prescrizione, promettendo una riforma del processo penale che poi non è venuta. Ecco, smettiamo di procedere un pezzo alla volta, ma mettiamo mano - tutti gli attori del processo - a una riforma di ampio respiro con un obiettivo chiaro e condiviso: snellire il processo e ridurne i tempi biblici. La digitalizzazione, lo ripeto spesso, è stata un'occasione sprecata.

Noti avvocati siamo pronti al dialogo, ma il nuovo Governo deve mettere sul piatto risorse adeguate

Per Roma che si aspetta?

Quali sono le rivendicazioni degli oltre ventimila avvocati di Roma?

Noi avvocati siamo pronti e disponibili al dialogo, ma occorre che il nuovo Governo metta sul piano della bilancia risorse straordinarie per fare fronte a una situazione di criticità sistemica che con la pandemia è diventata emergenziale.

La giustizia romana soffre dei mali di cui soffre la giustizia in Italia, con l'aggravante di trovarci in una città tanto meravigliosa quanto non facile da vivere. Pensiamo allora all'edilizia giudiziaria, al progetto più volte vagheggiato di una cittadella della giustizia, che oggi invece è frantumata in vari luoghi. Alle croniche difficoltà imposte da una burocrazia rigogliosa, si aggiungono quelle pratiche della difficoltà di spostamento, di accesso agli uffici. E ancora: durante la pandemia, come il nostro

Tema caldo? Non uno, ma la Giustizia nel suo insieme. Pensiamo solo all'edilizia giudiziaria...

Quali sono i temi caldi?

Il tema caldo non è uno, ma la giustizia nel suo insieme. E questo in fondo è stato uno dei punti deboli della passata amministrazione. Si è

Consiglio provocatoriamente ha "pesato" tutte le carte pubblicate dai vari uffici giudiziari in tema di linee guida, modalità di accesso agli uffici, calendari e via dicendo. Ebbene, abbiamo pesato oltre 10 chili di carte, che oggi saranno raddoppiate, immagino, anche se ci siamo stancati di pesarle. Ebbene, io mi chiedo: è mai possibile che ogni ufficio di tribunale, ogni sezione, cancellerie si faccia delle regole diverse da tutte le altre? Eppure è successo. Manderò al presidente Draghi quel video in cui pesavo le linee guida degli uffici giudiziari romani. Giusto per fargli capire il tenore delle riforme di cui la Giustizia ha bisogno.

Parte offesa l'ex Provincia di Roma: 13 gli indagati tra tecnici e bancari

Torre all'Eur, per la Procura fu truffa

Dietro all'acquisto della Torre dell'Eur, ora sede della città metropolitana, una truffa, che vede come parte offesa l'ex Provincia di Roma. La procura di Roma ha appena completato gli accertamenti sul grattacielo di 32 piani della Provincia, all'Eur, realizzato dalla Europarco di Luca Parnasi, il costruttore arrestato per corruzione per l'affaire stadio, e venduto nel 2012 alla Città Metropolitana per 263 milioni, nonostante avesse problemi di inagibilità. Il risultato: i pm Rosalia Affruto e Laura Condemi hanno ipotizzato una truffa dietro alla compravendita e notificato a 13 indagati, tra tecnici e bancari, l'avviso di conclusione

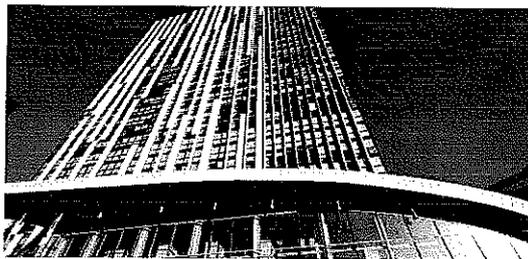
indagini. Tra gli imputati che potrebbero ritrovarsi a rischio processo Stefano Caria, dirigente del Dipartimento Risorse Strumentali della Città Metropolitana e il capo dell'avvocatura Massimiliano Sieni. Poi manager di calibro della Bnp Paribas Reim Srg, Banca Imi e Unicredit.

I fatti risalgono al 2007 quando la Provincia pianificava l'acquisto di una sede che riunisca gli uffici. Nel 2009, il presidente dell'ente è Nicola Zingaretti ed è lui che decide di comprare mediante locazione con opzione d'acquisto, una delle due torri di Parnasi. Per procedere all'acquisto viene creato un fondo che raccoglie i proventi delle vendite di alcuni immobili prestigiosi, tra cui

le caserme dei carabinieri di piazza del Popolo e piazza San Lorenzo in Lucina. L'affare, però, secondo i pm, si sarebbe basato su "artifici e raggiri" ai danni dell'ente pubblico. Artifici che partono con una falsa perizia in cui si attesta, contrariamente al vero, che i lavori sono finiti.

(Ade.Pie.)

L'intero affare sarebbe basato su artifici e raggiri ai danni dell'Ente Pubblico



NON SENTI? L'APPARECCHIO NON BASTA SERVE LA RIEDUCAZIONE UDITIVA

C'è la Rieducazione uditiva: con Italfon impari di nuovo a sentire. Pionieri dell'udito dal 1949

La mortificazione di non capire, vergogna e disagio, rinunciare a un film e a tante attività, non poter giocare coi nipoti perché le loro voci diventano fastidiose... Sentirsi escluso. Ti capisco. Da 44 anni vedo persone con questi problemi. Rinunciare al cinema, non riuscire a capire la tv. Succede quando l'udito non va. Non è facile riconoscere di aver bisogno di aiuto, prendere in mano la situazione. In questi decenni di esperienza come professionista delle audioprotesi ho però avuto la gioia di vedere tantissimi uomini e donne riprendersi il gusto delle relazioni, tornare a godersi le loro passioni sportive, il ballo, la musica. La vita normale! Italfon, nel 1949, è nata per questo. Solo affinché tu sappia che puoi fidarti, devo dirti che



DOTTORESSA GIOVANNA SICILIANO

sono fra le pioniere del settore in Italia.

Oggi più che mai è possibile risolvere. Gli apparecchi acustici sono molto efficienti e possono essere anche invisibili. Italfon tratta solo i migliori e non di una sola azienda, perché limitarsi a una sola marca significherebbe non poter dare la migliore soluzione caso per caso. Ma attenzione, forse non te lo hanno mai

detto: non è l'apparecchio in sé che risolve davvero il problema. La differenza la fa riallenare la mente a collegare i suoni al loro significato. Risvegliare le orecchie "addormentate" e rendere più elastica la mente.

Italfon è specialista proprio in questo: la rieducazione cognitiva. È questo che ti fa recuperare l'udito imparando di nuovo a capire quello che senti. Italfon non è un negozio di apparecchi, non partiamo dal prodotto da vendere. Mettiamo al centro la persona. Come? Ascoltandola. Non facciamo la visita di 15 minuti e via. Solo sentendosi ascoltati scatta la motivazione necessaria. Perciò riceviamo solo su appuntamento.

Siano solo professionisti audioprotesisti laureati. Ma in un ambiente familiare fatto di persone, non solo di camici bianchi. Il paziente con Italfon è seguito sempre, con assistenza 24 ore su 24. Riparazioni gratuite nei primi 2-3 anni (dipende dal dispositivo) e regolazioni gratis per tutta la vita dell'apparecchio! Ardiamo gratuitamente a ca-

sa delle persone con disabilità o infermità. Anche la domenica. Lo sai che in molti casi lo Stato garantisce l'apparecchio acustico gratuito?

ITALFON, Roma - vicolo della Fontana 36A sulla Nomentana, fronte Villa Torlonia. Tel. 06.84.19.450 - 935.74.58.154

GRATIS
dispositivo per la Tv
e assicurazione 4 anni!

Per i lettori de Il Caffè che acquistano apparecchi wireless, gratis l'ausilio per sentire la Tv direttamente nelle orecchie (valore 350 euro) e l'Assicurazione per 4 anni su furto, smarrimento e danneggiamento dell'apparecchio.